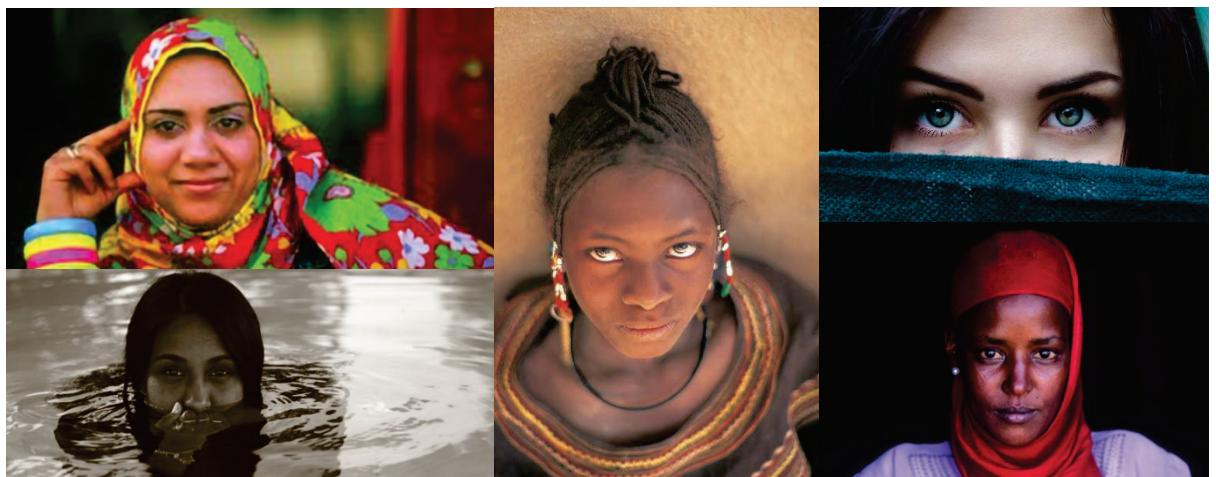


FORUM DELL'UNIONE PER IL MEDITERRANEO: "LE DONNE ATTRICI DI SVILUPPO"

Si è svolta presso il *Museo della Pace - MAMT* la cerimonia per il 22°anniversario della costituzione dell'"Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée" avvenuta a Napoli il 10 ottobre 1998.

Il presidente **Michele Capasso** ha sottolineato l'importanza dell'istituzione voluta da 35 Paesi euro mediterranei ed il ruolo fondamentale assunto in questo quarto di secolo per promuovere la pace ed il dialogo nella regione euro mediterranea.

Barcellona, 19 novembre 2020



LA FONDAZIONE MEDITERRANEO E LA FEDERAZIONE ANNA LINDH ITALIA PARTECIPANO ALL'EVENTO IN STREAMING "THE ECONOMY OF FRANCESCO"

Assisi, 19 novembre 2020

È stato un onore per la Fondazione Mediterraneo e per la Federazione Anna Lindh Italia (che raggruppa più di mille organismi impegnati nel dialogo e nella solidarietà) partecipare a "The Economy of Francesco": l'incontro con i giovani economisti voluto dal Santo Padre, che si è svolto dal 19 al 21 novembre 2020.

Vista l'emergenza sanitaria nel mondo causata dal Covid-19, il comitato organizzatore ha deciso di celebrare l'evento internazionale interamente in modalità online, con dirette e collegamenti streaming con tutti gli iscritti e i relatori.

Papa Francesco ha inviato un importante videomessaggio. Il presidente della Fondazione **Michele Capasso** ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa e la conferma di due concetti su cui è nata la Fondazione Mediterraneo trent'anni fa, nel

1990: "trasformare l'Amore per il potere nel Potere dell'Amore ed agire con generosità attraverso la solidarietà".

Il successivo incontro, in presenza, si terrà sempre ad Assisi ed è previsto in autunno 2021, quando le condizioni sanitarie permetteranno di assicurare la partecipazione di tutti.

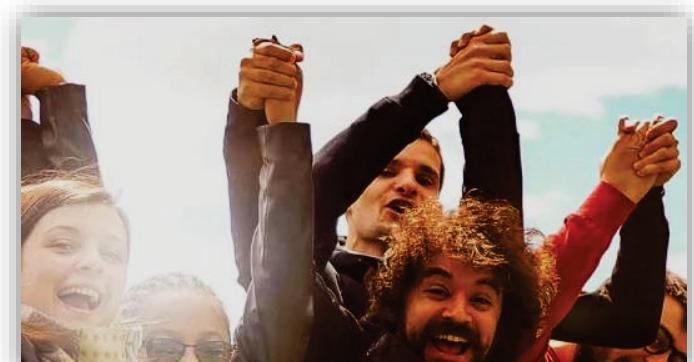
L'organizzazione dell'evento The Economy of Francesco 2020 in versione online ha consentito a tutti i giovani iscritti di partecipare all'incontro nelle medesime condizioni, di condividere l'esperienza vissuta, il lavoro, le proposte, e le riflessioni maturette in questi mesi nei 12 villaggi.

Il Comitato è al lavoro per realizzare un seguito innovativo, partecipativo e globale che conservi gli elementi peculiari di "The Economy of Francesco" (lavori di gruppo, sessioni plenarie e parallele con i

keynote speakers, spiritualità francescana, spettacoli artistici, mostre) arricchendolo con le opportunità e i linguaggi che la modalità digitale dell'evento offre.

"The Economy of Francesco" è un movimento di giovani con volti, personalità, idee che si muove e vive in tutto il mondo per una economia più giusta, inclusiva e sostenibile e per dare un'anima all'economia di domani. Il mondo ha bisogno della creatività e dell'amore dei partecipanti che come artigiani e produttori di futuro stanno tessendo l'Economia di Francesco.

Nel videomessaggio il Papa ha sottolineato che l'incontro "Economy of Francesco" non è un punto di arrivo "ma la spinta iniziale di un processo" che siamo invitati a vivere "come vocazione, come cultura e come patto".



IL PASSAGGIO DELLA CROCE DA PANAMA A LISBONA PER LA GMG 2023

Città del vaticano, 22 novembre 2020

Papa Francesco ha celebrato nella Basilica di San Pietro la Santa Messa, in occasione della Solennità del Cristo Re dell'Universo.

Al termine della celebrazione c'è stato il passaggio dei simboli delle Giornate Mondiali della Gioventù, la Croce e la copia dell'Icona Salus Populi Romani, dalla rappresentanza dei giovani panamensi alla gioventù portoghese, per la Gmg 2023 che si terrà a Lisbona: inizialmente prevista per il 2022 e rimandata per la pandemia.

"Da anni - spiega il dicastero per i Laici, la famiglia e la vita - la Croce e l'Icona Salus Populi Romani accompagnano le preparazioni alle edizioni internazionali della Gmg: la consegna dei simboli ai giovani della diocesi che accoglie la

Giornata aveva sempre luogo al termine della celebrazione della Domenica delle Palme presieduta dal Santo Padre in Piazza San Pietro.

Questa tradizione risale al 1984 quando, a conclusione dell'Anno Giubilare della Redenzione, papa **Giovanni Paolo II** affidò ai giovani la Croce del Giubileo, conosciuta oggi come la Croce delle Gmg, da allora al centro di ogni edizione internazionale delle Giornate.

Nel 2003 il Santo Padre ha offerto alla gioventù anche una copia dell'Icona di Maria Salus Populi Romani, che affianca la Croce nei suoi pellegrinaggi per il mondo".

La Fondazione Mediterraneo e la Federazione Anna Lindh Italia sostengono la Gmg 2023.



"TUTTI UNITI CANTEREMO". LA FONDAZIONE MEDITERRANEO CELEBRA IL QUARANTENNALE DEL TERREMOTO DELL'IRPINIA



La Fondazione Mediterraneo - con collegamenti *webinar*, *skype* ed in videoconferenza - ha voluto ricordare il Quarantennale dal terremoto dell'Irpinia che ha lasciato un segno indelebile nello sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e, in particolare, delle aree interne.

Il Museo della Pace - **MAMT** ha messo a disposizione video, documentari e testimonianze che hanno accompagnato i momenti fondamentali dell'evento.

Il presidente **Michele Capasso** ha ricordato puntualmente quel giorno e la tragedia vista con i propri occhi nei giorni successivi, quando visitò accompagnato da colleghi architetti della zona i paesi completamente distrutti.

E poi le azioni di solidarietà, l'ospitalità a San

Sebastiano al Vesuvio di abitanti di Conza della Campania e di altri paesi, con un legame che dura indissolubile nel tempo.

"In questo momento di grande emergenza planetaria - ha affermato il presidente Capasso - ricordo due insegnamenti in analoghe tragedie: l'eruzione del Vesuvio del 1944 ed il terremoto dell'Irpinia del 1980. La chiave di volta della rinascita non è stata la politica, anche allora intrisa di sciattezza, inefficienza e spesso di corruzione, ma il riscatto della gente costretta ad UNIRSI per AGIRE INSIEME: "TUTTI UNITI CANTEREMO", diceva mio nonno e mio padre agli abitanti di San Sebastiano al Vesuvio interamente distrutto dalla lava del 1944; "PRESIDENTE PERTINI, CI DIA UN MESSAGGIO DI SPERANZA PER AGIRE TUTTI

INSIEME CON GENOSITÀ NELLA SOLIDARIETÀ", dicevano gli abitanti dei paesi irpini - mentre piangevano i loro morti - al nostro amato Presidente della Repubblica.

Ecco la chiave di volta: nelle tragedie dobbiamo approfittare di un sentimento di unità e di rara generosità nella solidarietà che in altre occasioni non esiste e che costituisce la svolta per la ricostruzione.

L'altro elemento è la VELOCITA': "FATEPRESTO" titolava "IL MATTINO" il giorno dopo il terremoto. "FATE PRESTO E BENE" è l'appello che rivolgo ai politici di oggi, eliminando ogni divisione ed interesse particolare e facendo vincere, per una volta, la competenza, la passione e l'onestà. Su questo saremo giudicati!.



AL MUSEO DELLA PACE CELEBRATO IL VENTICINQUENNALE DE “GLI STATI UNITI D’EUROPA”

Napoli, 25 novembre 2020



Celebrato webinar al *Museo della Pace – MAMT* il venticinquesimo anniversario del programma “GLI STATI UNITI D’EUROPA”, lanciato dalla Fondazione Mediterraneo il 25 novembre del 1995.

Quando nacque trent’anni fa, nel 1990, la Fondazione Mediterraneo lanciò la prima idea del Manifesto su “GLI STATI UNITI D’EUROPA”.

Dopo 5 anni, il 24 e 25 novembre 1995, organizzò a Napoli il Convegno internazionale “IL MEDITERRANEO E L’EUROPA” con l’Appello per l’Europa e il Mediterraneo presentato ai Ministri degli Esteri euromediterranei riunitisi per la prima volta a Barcellona.

In Convegno si svolse sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e con il patrocinio dell’ONU fu ideato, organizzato e

diretto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Collaborarono: l’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; l’UNESCO; l’UNICEF; le Ambasciate di Albania, Bosnia, Cipro, Libano, Marocco e Spagna; i Consolati di Francia e Germania; la Regione Campania; il WWF; Greenpeace Mediterraneo; il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri; il Salone del Libro di Torino; la Facoltà dell’Arte e della Scienza di Roma; i Comuni di Bari, Genova, Imperia, Torino, Trieste, Sarajevo e Napoli; la Fondazione Orient Occident; l’Associazione Italiana di Patologia Ambientale e di Ecologia; l’Università degli Studi di Napoli “Federico II”; il Dipartimento di Studi dell’Europa Orientale dell’Istituto Universitario Orientale di Napoli; l’Università degli

Studi di Palermo; l’Università La Sorbonne di Parigi; l’Istituto del Mondo Arabo di Parigi; il Provveditorato agli Studi di Napoli; il Comitato di Informazioni e di Iniziative per la Pace di Roma.

Il presidente **Capasso** sottolinea l’attualità dell’Appello perché ancora oggi, in questo difficile momento dovuto alla pandemia, si sente il bisogno degli STATI UNITI D’EUROPA, specialmente negli ambiti strategici: la politica estera, la difesa comune, la tutela della salute, l’economia, i trasporti, ecc.

“Tra i ricordi più cari - conclude il presidente Capasso - gli attestati di stima di cari amici, quali il grande giornalista **Igor Man**, lo scrittore **Claudio Magris** ed altri.



10 ————— IL MOTTONE

FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO - ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

IL MEDITERRANEO E L’EUROPA

Convegno Internazionale

24-25 novembre 1995 - Napoli, Palazzo Serra di Cassano

LA COSTITUZIONE DEGLI STATI UNITI D’EUROPA PREMESSA INDISPENSABILE PER UN MEDITERRANEO DI PACE

Andrebbe spiegato ai giovani che i destini del XX secolo sono stati segnati dalla prima guerra mondiale e i problemi di quella guerra non risolti con l’unità politica, attraverso la realizzazione degli Stati Uniti d’Europa, si sono dilatati nell’ultimo conflitto mondiale e che tutte e due queste terribili guerre sono state guerre civili che hanno visto seghiararsi, l’uno contro l’altro, i popoli europei appartenenti a una comune tradizione di cultura e di sentimenti, e che le borghesie europee si sono dimostrate incapaci di assolvere al compito che la storia poneva, e che era, ancora una volta, la realizzazione dell’unità politica del continente, con la conseguenza degli scambi etnici e razziali che si verificavano incessantemente in Europa e nelle sue vicinanze e vedono le classi dirigenti europee inerti e senza forza morale.

Solo gli Stati Uniti d’Europa possono esprimere un grande moto culturale e dare spazio all’incancellabile gloria spirituale del passato del vecchio continente contro il presente sterile e convulso, ed elaborare un programma politico e culturale che superi e vada oltre la concezione grettamente mercantile dell’integrazione europea: una nuova visione del mondo che ponga l’Europa nel suo vero ruolo creativo che è quello della forza delle idee per il superamento delle contraddizioni storiche che minacciano l’annientamento della civiltà umana.

A questo fine è indispensabile tutto il patrimonio di studi e di ricerche “su tutto lo vasto plaga delle civiltà che dal bacino mediterraneo si addensano nell’Asia anteriore, una catena di lingue, fedi, culture che in parte precede in parte accompagna il supremo fiore dell’età antica, la civiltà greca, da cui la comune visione semplificatrice fa cominciare la nostra storia. Quasi preistoria di questa, ma con propria, talor altissima fioritura, coesistono e si succedono su suolo africano e asiatico una corona di civiltà e culture autonome, preelleniche o parmenistiche, con una propria filosofia, una visione del mondo, una o più fedi e storie, che l’orientalismo europeo da più di due secoli ha preso a indagare... (Francesco Gabrici)”.

Come la compenetrazione di Grecia e Oriente inaugurata con l’ellenismo si svolge in tutto l’età antica e si continua nel medioevo attraverso Bisanzio e l’Islam, così una simile compenetrazione dovrà ricreare la ricchezza spirituale necessaria per dare una nuova funzione ai popoli e alle civiltà che si affacciino nel Mediterraneo.

Ma ancora negli ultimi dieci anni nel nostro paese la borghesia ha cercato di obliterare nell’opinione pubblica e in particolare nelle nuove generazioni la cultura europeista che con tanta passione si era sviluppata in Italia intorno all’instancabile elaborazione di Luigi Einaudi e aveva impostato per lungo tempo la politica italiana. Si voleva far dimenticare che Benedetto Croce aveva indirizzato un messaggio alle nuove generazioni nelle pagine finali della *Storia d’Europa nel secolo decimotondo* dove si legge: «a quel modo che, or sono settant’anni, un napoletano dell’antico Regno o un piemontese del regno subalpino si fecero italiani, non rinnegando l’essere loro anteriore ma innalzandolo e risolvendolo in quel nuovo essere, così i francesi e tedeschi e italiani e tutti gli altri s’innalzeranno a europei e i loro pensieri indirizzzeranno all’Europa e i loro cuori batteranno per lei come prima per le patrie più piccole, non dimenticate ma meglio amate».

Siamo alla fine del secolo e del millennio. Sono queste, di solito, le occasioni in cui si fanno i bilanci. Lasciamo il millennio alla storia. Qual è il bilancio del secolo che volge al termine? Quale EUROPA e quale MEDITERRANEO ci aspettano nel nuovo millennio?

In un momento in cui le guerre fratricide, i genocidi e la distruzione della memoria storica devastano il cuore dell’Europa e tanti paesi della tormentata regione mediterranea, dovremmo ricordarci dei nostri padri e dei monaci contenuti nelle loro riflessioni:

ADOLFO OMARDO
NASCITO OTTOBRE 1983

«In questo giorno è un onore che, per conoscenze ideali e forme di civiltà progressivamente consolidate, la quale nasceva lo spirito pubblico che portava per la contrapposizione a quella ufficialmente attuata dal po-

LORENZO BRUNAUDI
dal lavoro presso l’Istituto di Studi Superiori di Agroparco di Roma
029 8500 1947

«Un nuovo e massiccio impegno per la professionalizzazione della comunicazione (formazione e formazione a rapporto) e a nuovi contenuti di ricerca»

Si fa d’aspo che oggi nuovamente emergano gli avverti di forte consenso da Nicola Micheli, a discutere ai propositi europei le via delle salvezze e il percorso da intraprendere gli ideali e i valori dell’sviluppo di tutti i popolani, del loro futuro, all’altezza del nostro italiano e europeo concetto di libertà e dell’indipendenza delle nazioni. Se nel nostro paese



CELEBRATA AL MUSEO LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE. LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE DI KIMIYYA

25 NOVEMBRE

**BASTA
VIOLENZA
SULLE DONNE**

La lotta alla dittatura

Le tre sorelle sono passate alla storia anche con il nome di *Las Mariposas* (le farfalle), per il coraggio dimostrato nell'opporsi alla dittatura, lottando in prima persona per i diritti delle donne. Il 3 agosto 1960, in seguito alle pressioni dell'opinione pubblica e alle accuse di «violazione dei diritti umani» formulate dall'Organizzazione degli Stati Americani contro il regime, il presidente Héctor Bienvenido rassegnò le dimissioni a favore del vicepresidente Joaquín Balaguer, mentre Trujillo venne assassinato il 30 maggio 1961. Le tre sorelle sono state ricordate nel 1995 dalla scrittrice dominicana **Julia Alvarez** ne «*Il tempo delle farfalle*», libro dal quale è stato anche tratto il film *In the Time of the Butterflies* con Salma Hayek nel ruolo di Minerva.



L'istituzione della Giornata

Il **25 novembre del 1981** avvenne il primo «Incontro Internazionale Femminista delle donne latinoamericane e caraibiche» e da quel momento il 25 novembre è stato riconosciuto come data simbolo. Nel 1999 è stato istituzionalizzato anche dall'Onu con la risoluzione 54/134 del 17 dicembre, come ricorda questo approfondimento della *Bbc*. Un ulteriore passo in avanti è stato fatto con il riconoscimento della violenza sulle donne come fenomeno sociale da combattere, grazie alla Dichiarazione di Vienna del 1993.

Napoli, 25 novembre 2020

Il simbolo delle scarpe rosse

Uno dei simboli più usati per denunciare la violenza sulle donne e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema sono le **scarpe rosse**, «abbandonate» in tante piazze. Un simbolo ideato nel 2009 dall'artista messicana **Elina Chauvet** con l'opera *Zapatos Rojas*.

L'installazione è apparsa per la prima volta davanti al consolato messicano di El Paso, in Texas, per ricordare le centinaia di donne rapite, stuprate e uccise a Ciudad Juarez. Con la sua arte Chauvet porta avanti anche una battaglia personale: ricordare, ogni giorno, sua sorella minore, uccisa dal compagno quando aveva 22 anni.

